



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro

Il mercato del lavoro nel I° trimestre 2011

Richiesta de "Il Tirreno"

Note alla lettura

Si segnala che i dati di stock (iscritti allo stato di disoccupazione, alle liste di mobilità) rappresentano la fotografia, il conteggio dei soggetti effettuato l'ultimo giorno del mese di riferimento. I dati di flusso si riferiscono invece ad un fenomeno (iscrizioni allo stato di disoccupazione) avvenuto in un determinato arco temporale.

Le comunicazioni di avviamento si riferiscono agli inserimenti lavorativi e non ai lavoratori avviati: il medesimo lavoratore dunque può risultare avviato al lavoro più volte nel corso dell'anno.

I dati utilizzati nella presente nota fanno riferimento ad estrazioni aggiornate al mese di maggio 2011. Future estrazioni potranno differire per periodi sovrapponibili a causa del completamento delle operazioni di caricamento delle informazioni sulla banca dati SIL, Sistema Informativo Lavoro.

1. Il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione nella provincia di Pistoia

Dai dati ISTAT¹ si rileva che il nostro territorio presenta nel 2010 un *tasso di occupazione* pari 64,3%, con un tasso di occupazione maschile pari al 75,9% ed un tasso di occupazione femminile stabile pari al 53,1%. Tra il 2009 ed il 2010 registriamo una lieve ripresa del tasso di occupazione ma un peggioramento del gap tra i generi che sale al 22,8% in aumento rispetto al 2009 (pari al 20%). Contemporaneamente all'aumento del tasso di occupazione assistiamo ad un aumento del *tasso di disoccupazione* che nel 2010 raggiunge il 6,5% (un punto percentuale in più sul 2009 e 2,2 punti percentuali sul 2008). Sale il tasso di disoccupazione maschile che raggiunge il 4,2% (+1,4%) mentre il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 9,6%, allineandosi con la media nazionale.

I tassi di disoccupazione femminili così elevati ed il gap tra il tasso di occupazione maschile e femminile rappresentano un elemento di preoccupazione per la componente femminile del mercato del lavoro provinciale che sembra avere maggiori difficoltà a trovare uno sbocco occupazionale rispetto alla media regionale.

L'aumento della *disoccupazione* è confermato dai dati SIL – Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Pistoia. Nei primi mesi dell'anno sono aumentate le iscrizioni allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego Provinciali (dati di flusso) pari nel primo trimestre 2011 in termini assoluti a 2.548 persone, un 4% in più rispetto alle iscrizioni avvenute nello stesso periodo dell'anno precedente. Tendenza quest'ultima che si registra anche nel II trimestre del 2011². Complessivamente sono pari a 33.942 (21.126 donne, il 62% e 12.816 uomini) le persone iscritte allo stato di disoccupazione (dati di stock). Gli stranieri iscritti rappresentano il 16,4% del totale, pari a 5.577 persone. Il 39% delle persone iscritte appartiene alla fascia di età 30-44 anni, il 22% circa ha un'età tra i 45-55 anni. Le tendenze nei primi mesi dell'anno corrente evidenziano un

¹ I dati ISTAT provinciali sono disponibili in riferimento alle medie annuali.

² Dati in fase di elaborazione



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro

fenomeno preoccupante che è quello dell'aumento del numero delle persone over 55 anni che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego.

Positiva la ripresa nel nostro territorio del *tasso di attività* legato alla componente maschile (79,2%) che nel 2010 ritorna sui valori registrati nel 2004 (79,5%), andando ad evidenziare un probabile superamento del fenomeno di scoraggiamento nella ricerca attiva di lavoro, dato in controtendenza con l'andamento regionale.

2. La situazione occupazionale giovanile

Preoccupante nel nostro territorio il peggioramento della situazione occupazionale dei giovani 15-24 anni in particolare la crescita sostenuta del *tasso di disoccupazione* dei giovani uomini che quasi raddoppia tra il 2009 ed il 2010 dal 7,6% al 18,5%, avvicinandosi al tasso di disoccupazione delle giovani donne pari al 21,8%, evidenziando le notevoli difficoltà che i giovani hanno nel trovare lavoro - come del resto accade in Toscana e in Italia - forse per la presenza di una cultura d'impresa restia ad assumere persone con poca esperienza. Il fenomeno della disoccupazione giovanile non sembra arrestarsi nei primi mesi dell'anno, assistiamo infatti ad un incremento delle iscrizioni presso i Centri per l'Impiego, particolarmente forte per le donne tra i 25 ed i 29 anni.

Preoccupante l'incremento del *tasso di inattività* delle giovani, un fenomeno che rappresenta una peculiarità della nostra provincia rispetto al dato regionale: le ragazze tra i 15 ed i 24 anni che non partecipano al mercato del lavoro sono circa 87 su 100, contro il 59% circa ragazzi. Queste tendenze contribuiscono ad incrementare la quota di giovani che non lavorano e non frequentano un percorso di studi o di formazione, i cosiddetti NEET, Not in Education, Employment or Training che rappresentano un fenomeno analizzato a livello europeo.

3. Gli avviamenti al lavoro

Nel primo trimestre 2011 l'occupazione mostra deboli segnali di ripresa: gli *avviamenti al lavoro* (8.316) aumentano di poco più del +2% sul 2010 (tendenza registrata anche nei mesi successivi). L'incremento è dovuto alla componente femminile (+5,8% contro il -1,3% per gli uomini) e straniera (+7,3%, rispetto allo stesso periodo del 2010) per lo più occupata nel lavoro domestico.

La maggior parte degli avviamenti riguarda in termini assoluti la *fascia di età* 30 - 44 anni (3.429, 41% degli inserimenti), che registra una variazione positiva del 3,8% rispetto allo stesso periodo 2010. In calo invece le assunzioni per i *giovani tra i 25 - 29 anni* che scendono dell'8,3% (tendenza registrata anche nei mesi successivi), che confermano la difficoltà per i giovani a trovare/rimanere sul mercato del lavoro locale.

Cresce il lavoro precario. La tipologia contrattuale più diffusa è quella del "lavoro a termine" (87%). Le tipologie contrattuali che crescono di più sono: il lavoro intermittente o a chiamata (+60% circa), lavoro occasionale (+70% circa), lavoro in somministrazione (+35% circa).

Da registrare la notevole diminuzione delle assunzioni nei Trasporti (-20% circa pari a 257 in termini assoluti) e nelle attività alberghiere (-17% pari a 1.357). In ripresa il TAC con un valore assoluto di assunzioni pari a 452: rispetto al primo trimestre 2010 gli avviamenti al lavoro aumentano del 18,6% per il tessile, del 15% per l'abbigliamento e del 32,5% per lavorazione della pelle, *tendenza* confermata anche nei mesi successivi. Questo fenomeno è in linea con la crescita dell'export che



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro

caratterizza questo comparto pari a +19,7%.³ Molto positivo anche l'incremento della domanda di lavoro nei servizi di supporto alle imprese (433 avviamenti, 35,7%), tendenza confermata anche nei mesi successivi.

La maggior parte dei contratti stipulati si riferisce a professioni qualificate nel commercio e nei servizi (2.060 pari ad un quarto circa del totale assunzioni) ed in particolare 1.121 assunzioni riguardano professioni qualificate in attività turistiche alberghiere (pari al 13,5% del totale, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente). Il 19% circa del totale (1.555 assunzioni) si riferisce a posizioni in cui non è necessaria una qualifica: la maggioranza è stata assunta per svolgere una professione non qualificata nei servizi sanitari e di istruzione (514, in aumento del 47% circa). Infine 1.452 assunzioni (17,5% del totale) riguardano il profilo di Artigiani, operai specializzati ed agricoltori, in particolare Artigiani ed operai edili (585 unità in aumento del 39%).

4. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

La Cassa Integrazione

Anche nel nostro territorio la Cassa Integrazione rappresenta un argine all'arretramento dei livelli occupazionali, contribuendo a contenere la crescita della disoccupazione legata alla caduta delle domanda di lavoro. Se i lavoratori/trici in CIG fossero considerati tra i disoccupati, il tasso di disoccupazione salirebbe ulteriormente così come evidenziato in altre ricerche.⁴

Nel 2010 il ricorso alla CIG sale da circa un milione e cinquecentomila ore del 2009 a circa 4 milioni e seicentomila. L'incremento maggiore riguarda la CIG in deroga (+576%). Il fenomeno non si arresta nei primi sei mesi del 2011: sono circa 3 milioni e 300 mila le ore di CIG autorizzate, la maggior parte di CIG straordinaria (il 51% circa del totale pari a 1 milione e 700 mila ore circa, in aumento del 219%) e di CIG in deroga (pari a 1 milione e 300 mila circa).

In relazione ai vari settori di attività si registra una notevole variazione per alcuni segmenti di attività della manifattura, quali le attività metallurgiche (che passano dalle 2.300 ore autorizzate del 2010 alle oltre 40 mila ore del primo semestre 2011, registrando la maggiore variazione 1.700% circa), meccaniche (che con oltre un milione di ore autorizzate rappresentano la principale industria che ricorre alla CIG con un'incidenza del 33% ed una variazione del 590% circa). Diminuiscono le richieste per il comparto del TAC, per la chimica e la plastica (-7%) e per l'industria del legno (-8%). Complessivamente l'industria manifatturiera registra un incremento del 55% nel corso dei primi sei mesi 2011 andando ad assorbire il 77,5% del totale CIG, mentre il commercio registra un aumento del 22% ed assorbe il 19% circa del totale ore CIG.

La CIG e la mobilità in deroga

Dal luglio 2009 al luglio 2011⁵ sono pari a 2.633 le richieste di CIG in Deroga pervenute alla Regione da parte di 742 aziende della provincia di Pistoia per un totale di 4.016 lavoratori, maggioranza donne (53,8%), una particolarità del nostro territorio rispetto al dato regionale. Le ore

³ Dati sulla congiuntura provinciale, CCIAA (settembre 2011)

⁴ IRPET stima che il tasso di disoccupazione regionale salirebbe dell'1% (marzo 2010)

⁵ Report della Regione Toscana sulla CIG in deroga (1 luglio 2011)



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro

richieste complessivamente sono state circa 5 milioni, corrispondenti ad una media di circa 158 giorni di sospensione/riduzione per lavoratore (media regionale 135 giorni). Sono stati inoltre autorizzati alla mobilità in deroga 134 apprendisti licenziati di cui 60 donne. ⁶

La mobilità

Sono pari a 3.604 i lavoratori e le lavoratrici di aziende pistoiesi iscritti alle liste di mobilità alla fine del I° trimestre 2011, per la maggioranza uomini (2.024, pari al 56% circa). Tre quarti dei lavoratori (2.719 iscritti, il 75,4%) appartiene ad aziende con meno di 15 dipendenti (mobilità ex L.236/93). Quasi la metà dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità proviene dal settore manifatturiero (47%, in termini assoluti 1.690 persone).

Le tendenze in atto nel mercato del lavoro locale evidenziano una situazione preoccupante per la competitività delle nostre imprese e per la stabilità del lavoro. I dati sulla crescita del manifatturiero non sono confortanti: la produzione sta crescendo (1,4%) così come il fatturato (2,3%) ma in modo troppo basso sia rispetto alla media regionale (produzione +3,7%) sia per permettere in tempi brevi l'assorbimento dei lavoratori e delle lavoratrici espulse o a rischio di espulsione dai processi produttivi. L'occupazione e la competitività del sistema appaiono inoltre minacciate da un lato dalla contrazione dei consumi, che registrano una diminuzione del -1,1% e dall'altro da una ripresa dell'export (+5,1%) inferiore alla media regionale (+13,9%).⁷

⁶ Dal 6 ottobre 2010 al 1 Luglio 2011.

⁷ CCIAA (settembre 2011)